

Guarguaglini

Giusto blindare i tesori

INTERVISTA Il numero uno di Finmeccanica Guarguaglini spiega perché il governo Berlusconi ha fatto bene a porre un freno alle possibili scalate ostili dall'estero

Giusto blindare tesori e gioielli



Barack Obama

Pier Francesco Guarguaglini

di Roberto Sommella

L'Italia ha fatto bene a blindare i suoi gioielli vietando le scalate ostili. Pier Francesco Guarguaglini, presidente e amministratore delegato di Finmeccanica, spiega il perché in questa intervista a *Milano Finanza*, durante una pausa di registrazione per *Class-Cnbc*. Le nuove norme sulla conten-

dibilità delle imprese delineate dal governo nel pacchetto anti-recessione sono «importanti in questa fase in cui le società sono molto deprezzate in borsa», afferma Guarguaglini. Dunque metterle al riparo è stato giusto, proprio perché anche da queste grandi aziende dipendono le possibilità di ripresa economica.

Domanda. Ingegnere Guarguaglini, il governo nell'ultimo decreto anti-crisi ha in-

serito paletti che di fatto impediscono le opa ostili sulle nostre aziende. Ha fatto bene?

Risposta. Le nuove norme sulla contendibilità delle imprese delineate dal governo nel pacchetto anti-recessione sono importanti in questa fase in cui le società sono molto deprezzate in borsa. Si tratta di una valida operazione che dovrebbe avere il consenso di maggioranza e opposizione qua-

lunque sia il governo.

D. Però in altri paesi non è accaduto.

R. È accaduto lo stesso in Francia quando nel mirino finì Danone, il loro gioiello alimentare.

D. Dunque non dobbiamo vergognarci noi italiani...

R. In Italia ci sono troppe regolamentazioni e alla fine manca una convergenza. Per questo difendere certe aziende strategiche è molto importante.

D. E Finmeccanica può dormire sonni tranquilli: non c'è nessuno alla porta con intenti si scalata?

R. Per quanto ci riguarda, la nostra società già è al riparo da possibili opa ostili attraverso lo strumento della poison pill inserito nella normativa vigente dai governi precedenti. Ma non ci sono solo le norme a fare la politica industriale.

D. Cioè?

R. Prendiamo quello che accade negli Stati Uniti, lì noi di Finmeccanica abbiamo toccato con mano come si difendono gli interessi strategici nazionali. Quando andai in America per Drs l'unica cosa che mi è stata

detta dalle autorità americane con estrema chiarezza è che non avrebbero permesso che qualcuno spostasse i loro centri d'eccellenza con perdita d'occupazione. E la stessa cosa è accaduta in Gran Bretagna per l'operazione Agusta Westland.

D. Tutto qui?

R. Certo. Senza norme ma solo con una forte presa di posizione, gli Usa hanno espresso chiaramente quali erano i loro intendimenti e noi li abbiamo rispettati, anche perché il nostro interesse è proprio rafforzare la nostra presenza

negli Stati Uniti.

D. Domanda scontata: incontrerà Obama? Temo che ci sia la fila in Italia...

R. Francamente non so quando incontrerò Obama; certamente per l'America è un cambiamento molto importante ma posso dire che confido in un buon rapporto con l'amministrazione americana, visto che da dieci anni conosco Podestà, uno dei membri del suo staff.

D. Torniamo alle scalate. C'è qualcuno che sostiene che al fondo di Abu Dhabi, Mubadala, faccia gola Finmeccanica.

R. Per quanto riguarda Mubadala, posso solo dire che non sono a conoscenza di alcun interesse nei confronti di Finmeccanica, qualsiasi notizia in merito non è veritiera. Parlo di quello che succede oggi, vedremo che cosa ci riserverà il futuro. In genere, posso dire che i fondi sovrani hanno ingente liquidità e possono interessarsi ovviamente a società importanti, anche come Finmeccanica.

D. State spingendo molto il vostro progetto in Africa. Perché?

R. Il nostro progetto in Africa, che si compone di tre iniziative distinte, rappresenta un dovere per le grandi aziende come Finmeccanica: si tratta di aiutare chi ha più bisogno e contiamo di investire ancora su questo fronte.

D. Che 2009 sarà?

R. Sul prossimo anno siamo sufficientemente tranquilli. L'85% del carico di lavoro è garantito dal portafoglio ordini e quindi non abbiamo problemi. Per il futuro siamo sicuri che riusciremo a garantire nuove

commesse e valuteremo ogni nuova situazione.

D. Il titolo Finmeccanica ha zoppicato.

R. Il nostro titolo quest'anno ha avuto una performance negativa ma migliore rispetto alla media del mercato. Posso dire agli investitori che il dividendo 2009 sarà uguale a quello del 2008. Se poi ci sarà la ripresa, il titolo di un'azienda come la nostra non potrà che aumentare di valore.

D. Ma quando ci sarà la ripresa?

R. Non so come e quando usciremo da questa situazione di recessione. La ripresa dipende molto da come si comporteranno gli Stati e se ci sarà fiducia andrà bene: il compito dei governi è infatti quello di fare investimenti e creare il terreno fertile per la ripresa della fiducia dei consumatori, altrimenti il ciclo dell'economia non si riattiva. Ecco perché io credo che per uscire dalla crisi occorre investire in infrastrutture e tecnologia. E questi sono proprio i nostri settori e siamo pronti a sfruttare le opportunità che i vari paesi che investono nei comparti militare e civile ci offriranno.

D. Con Obama andranno bene gli affari?

R. Sappiamo che il budget della difesa americana il prossimo anno aumenterà e non ci saranno flessioni in Gran Bretagna e Italia, perciò siamo tranquilli.

D. Il tracollo della sterlina fa sballare qualche conto.

R. Per quanto riguarda il forte calo della sterlina, visto che il nostro pacchetto commesse in Gran Bretagna rappresenta il 25% del totale, posso dire che avremo solo una limatura dei margini. Ma nonostante questa flessione della moneta britannica confermiamo tutte le guidances.

D. E il dollaro vi fa paura?

R. Sul fronte americano ci siamo cautelati sul calo del biglietto verde, tanto che per l'operazione Drs abbiamo valutato un dollaro a 1,5 rispetto all'euro.

D. Operazioni in cantiere?

R. Nell'area dell'euro in questo momento non abbiamo alcun target all'orizzonte, dobbiamo stare attenti al nostro indebitamento e dunque non vedo acquisizioni nel prossimo futuro. Diverso è il discorso per l'Asia: su India, Cina e Sud America vogliamo concentrarci di più. Soprattutto il Sud America, che abbiamo trascurato, può essere uno sbocco d'affari importante e la visita del presidente del Brasile Lula in Italia è stata importante in questo senso. (riproduzione riservata)

LA GALASSIA FINMECCANICA NEL MONDO
ELICOTTERI

AgustaWestland
Iaac

SISTEMI DI DIFESA

Otc Melara
Wass
MbdA

TRASPORTI

AnsaldoBreda
Ansaldo STS
BredaNerarinibus

ELETTRONICA PER LA DIFESA E LA SICUREZZA

Selex Communications
Selex Galileo
Selex Sistemi Integrati
Selex Service Management
Seicos
Elsag Datamat
Drs Technologies
Vega
Orizzonte
Elettronica
Reles

SPAZIO

Telespazio
Thales Alenia Space

AERONAUTICA

Alenia Aeronautica
Alenia Aermacchi
Alenia Aeronavali
Superjet International
Atr
Global Military Aircraft Systems
Global Aeronautica

ENERGIA

Ansaldo Energia
AnsaldoFuel Cells
Ansaldo Nucleare
Ansaldo Ricerche